

GABRIELE D'ANNUNZIO E IL GARDA

PREMESSA

Le classi 3^AC e 5^AD della scuola primaria T. Olivelli di Salò, nell'aderire a questo progetto, hanno mostrato particolare interesse alla figura di Gabriele D'annunzio ed al suo rapporto con lo sport. In particolare sono stati approfonditi gli argomenti che riguardano il ciclismo, il canottaggio e la vela.

Per quanto riguarda la classe terza, la motivazione è nata dalla partecipazione alle lezioni di vela presso la "Canottieri Garda" di Salò.

Dal punto di vista della didattica il progetto ci ha fornito lo spunto per svolgere attività di ricerca utilizzando documenti storici, testi, immagini d'epoca, interviste con esperti, filmati. Abbiamo anche visitato il Vittoriale con una guida speciale, nonna di un alunno, la signora Mariangela Calubini, che ha lavorato molti anni in questo "speciale parco- museo".

I ragazzi si sono cimentati in testi espositivi, narrativi, descrittivi ed hanno prodotto immagini. Durante la realizzazione del lavoro hanno mostrato una forte curiosità ed interesse per l'argomento, ponendo molte domande e proponendo attività coinvolgenti.

Gli alunni hanno, prima di tutto, cercato semplici informazioni su Gabriele d'Annunzio e sono rimasti stupiti dalla sua vita intensa e avventurosa.

Non si aspettavano di trovare un uomo sportivo dentro un poeta ed hanno deciso di approfondire questo particolare aspetto.

Ci sono stati d'aiuto i seguenti testi:

GABRIELE D'ANNUNZIO, L'INIMITABILE ATLETA – Giuntini, Sergio- Ivrea BRADIPOLIBRI 2012

GABRIELE D'ANNUNZIO – Rossi Luciano- Pescara ESA 2008

IL PIACERE DEL CORPO, D'ANNUNZIO E LO SPORT a cura di Pancera Mario, Vergani Guido Milano ELECTA 1999

LA CANOTTIERI GARDA SALÒ- Vicende di un secolo Salò PUBLILAB 1991

INEZIE SQUISITISSIME – Pirlo Vittorio 1988

D'ANNUNZIO E RIVA DEL GARDA – Attilio Mazza, Ruggero Morghen Pescara IANIERI EDITORE 2012

Le insegnanti:

Graziella Caldera, Cittadini Gloria, Paola Occhi, Cattafesta Cecilia

**GABRIELE
D'ANNUNZIO E LO SPORT
CLASSE 3^C
SCUOLA PRIMARIA
T. OLIVELLI
SALÒ
DOCENTE CALDERA GRAZIELLA**

CLASSE 3^C - LAVORO COLLETTIVO

D'ANNUNZIO E LO SPORT

Noi , alunni della 3^C, abbiamo scoperto che Gabriele D'Annunzio era un uomo molto sportivo.

Amava nuotare nel mare e nel lago. Faceva lunghe cavalcate nella campagna ed ha posseduto molti cavalli. Gli piacevano le corse dei cani, perciò ha allevato molti levrieri. Al Vittoriale abbiamo visto il canile, con le cucce ed il cimitero dei cani.

Sapeva tirare di spada ed ha partecipato ad alcuni duelli. In uno di questi fu anche ferito.

Praticò il canottaggio e patrocinò la "Coppa del Liutaio" a Salò.

Fu il fondatore di alcuni circoli "Vela "sul lago. Era un appassionato di box e si allenava con un punching ball.

Si teneva in forma con la ginnastica. Gli piaceva il ciclismo, il tennis ed anche le bocce. Amava il calcio. Fu lui ad inventare lo scudetto tricolore sulla maglia azzurra dell'Italia.

Gli piaceva la velocità, in particolare le corse con l'automobile e con il motoscafo.

Fu l'ideatore della "coppa dell'Oltranza", una gara di velocità per Motoscafi che si teneva nel lago a Gardone Riviera.

Il volo in aereo ed in idrovolante era la sua passione, anche se non lo sapeva pilotare, ma aveva il brevetto di osservatore.

Nell'anno 1922 il quotidiano sportivo "La Gazzetta dello Sport" lo nominò "Sportivo dell'anno".

LA COPPA DEL LIUTAIO

Quest'anno ci siamo recati al porto della Canottieri Garda per partecipare al corso di vela ed abbiamo visitato la sede della società sportiva.

C'era un salone pieno di coppe; alle pareti erano appese targhe e fotografie di tanti anni fa.

In particolare, vicino all'ingresso, erano appesi i manifesti pubblicitari degli "AGONALI DEL REMO", gare di canottaggio che si svolgevano ogni anno a partire dagli anni venti.

Uno di questi è un documento interessante perché riporta questa scritta:



Seguono i nomi delle società sportive che erano iscritte alla gara.

Un dirigente della Canottieri ci ha mostrato una coppa e ci ha spiegato che è la copia perfetta di quella progettata da Gabriele d'Annunzio e realizzata in argento da Renato Brozzi. L'originale è conservato al MUSA, il nuovo museo di Salò.

Ci ha raccontato che, per guadagnare questa coppa come premio, una squadra di canottaggio doveva vincere la regata per tre volte.

Alla fine la coppa rimase alla Canottieri Garda.

DESCRIVIAMO LA COPPA

La coppa sembra una barca con la prua e la poppa fatte a forma di manici di violino, per ricordare Gasparo Bertolotti detto "da Salò", inventore del violino.

Sul bordo dorato ci sono incise due scritte: *"dei remi facemmo ale al folle volo"* di Dante Alighieri; *"convertimmo i leuti in prore aguzze"*.

Secondo noi le frasi significano: *"usammo i remi come ali per il folle volo"*; *"trasformammo i violini in prue aguzze"*.

Sotto la barca sono incise delle piume che ricordano le ali degli uccelli (il volo).

Sul basamento c'è scritto: "LA COPPA DEL LIUTAIO AGLI AGONALI DEL REMO IN SALÒ DI GASPARO OFFERTA DA GABRIELE D'ANNUNZIO".



Abbiamo visto anche la custodia originale: è di legno, rivestita di cuoio marrone; su un lato ci sono dei gancetti a forma di delfino; davanti c'è una specie di medaglione che ha la stessa scritta del basamento della coppa.



LA STORIA DELLA COMPETIZIONE SPORTIVA

Le gare di canottaggio a Salò si svolgevano sin dal 1891, organizzate dalla Canottieri Garda, che a quei tempi già esisteva.

Nel 1922 D'annunzio era convalescente per i traumi causati da una caduta. Il suo medico, Antonio Duse, per distrarlo un po' gli propose di assistere alle "Regate nazionali di canottaggio" a Salò.

Egli accettò, anche perché in passato aveva praticato personalmente questo sport.

Quando, il giorno della gara, il poeta arrivò, il lungolago era molto affollato.

A tal proposito leggiamo la descrizione di Vittorio Pirlo.

"L'8 ottobre 1922 interviene alla manifestazione salodiana raggiungendo a bordo del motoscafo la tribuna allestita di fronte all'Albergo Italia; la folla è in festoso tumulto. Agghindato in impeccabile abito sportivo, il panama a larga tesa, la spalla sinistra lievemente più bassa della destra, con il cannocchiale in mano, il Vate si intrattiene amabilmente con organizzatori e giudici al termine delle gare e dopo uno scambio di cortesia con la Principessa Borghese, venuta dall'isola con la tipica bissa a remi, sosta nella sala del consiglio Municipale per incontrare gli atleti."

D'Annunzio regalò alle società partecipanti una sua fotografia su cui aveva scritto dei motti che aveva inventato:

CANOTTIERI GENOVA – *"PROSPERO MOTU"*

ROWING CLUB TRIESTINO - *"IN SILENTIO ET HOPE FORTITUDE MEA"*

REMATORI DELLA PESCARA E LA PESCARA DEI REMATORI. GABRIELE D'ANNUNZIO-
"REMO DA BRATTO".

CANOTTIERI GARDA DI GASPARO- *"ARRIPE REMOS"*



Foto di Gabriele d'Annunzio recante il motto autografo da lui dedicato alla società: *"Arripe remos"*.

Il Vate fu così contento della bella giornata trascorsa a Salò che decise di istituire la coppa "GABRIELE D'ANNUNZIO per imbarcazioni outriggers a 8 vogatori e timoniere da disputarsi nel golfo di Salò su un percorso di 2000 metri.

Noi bambini abbiamo fatto una piccola ricerca per capire come sono fatte le imbarcazioni di canottaggio. Ecco cosa abbiamo scoperto:

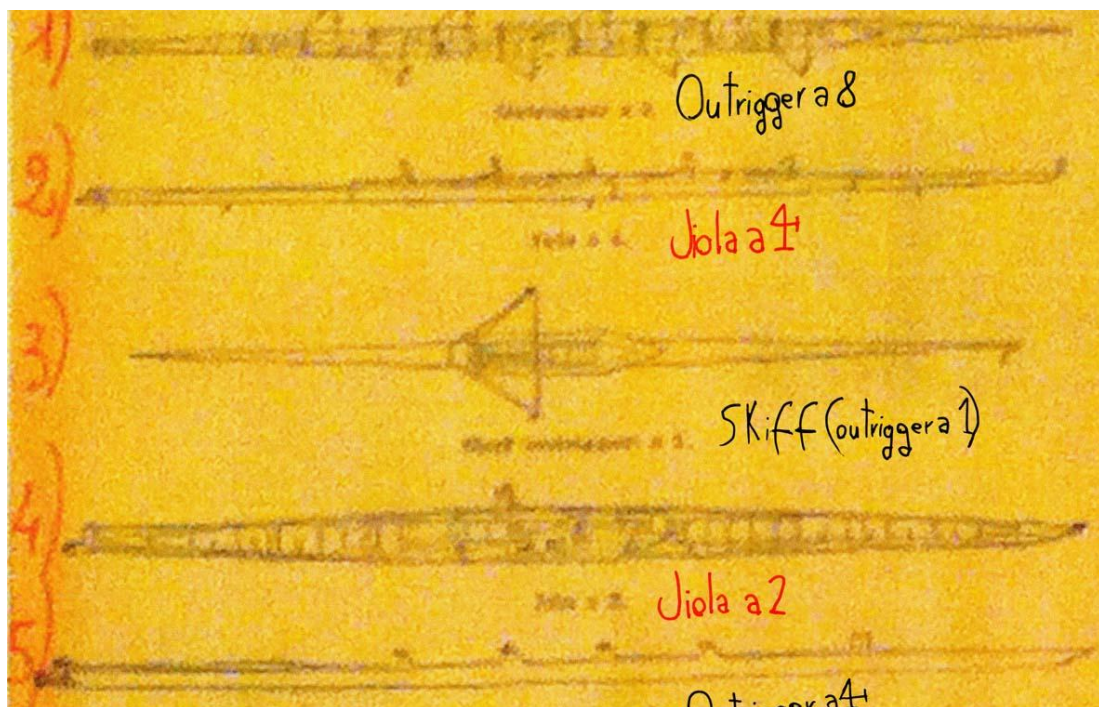
Le imbarcazioni delle regate

Dalla "Gazzetta del Popolo della Domenica", n. 24 anno IX, abbiamo ricavato l'elenco delle imbarcazioni utilizzate nelle regate:

- 1 - Outrigger a 8
- 2 - Jola a 4
- 3 - Skiff (outrigger a 1)
- 4 - Jola a 2
- 5 - Outrigger a 4

L'outrigger ha la caratteristica di avere le scalmiere situate alle estremità di armature in ferro, fissato ai fianchi per dare al remo un maggior braccio di leva. Lo scafo ha una forma sottilissima ed è molto leggero; può avere 2,4 o 8 vogatori con un remo ciascuno e timoniere oppure 2 o 4 vogatori senza timoniere. L'outrigger richiede acque calme ed è quindi un'imbarcazione da fiume e da lago.

La jola ha gli scalmi ricavati nell'orlo dei fianchi e può avere sedili fissi e scorrevoli; vi si voga in coppia; i vogatori sono 2,4 o 8 con o senza timoniere.



Il poeta cambiò la parola REGATE con AGONALI.



LA PRIMA COPPA DEL LIUTAIO

La prima gara si tenne nel 1923.

D'annunzio era invitato a prendere posto in tribuna.

Quando scoprì che solo a lui era stata riservata una poltrona di pelle rossa con braccioli, con disinvoltura, scherzando, la buttò in acqua.

Il pubblico applaudì fragorosamente.

Nel frattempo tre velivoli salutavano il Vate ed il pubblico, sorvolando il golfo di Salò.

La competizione venne vinta dalla squadra "Pesciolini d'acqua dolce" della Nino Bixio di Piacenza, seguiti nell'ordine da: "Caprera" di Torino, "Eneo" di fiume, "Esperia" di Torino.

La Coppa D'Annunzio si tenne per molti anni, fino al 1967, poi la federazione nazionale del canottaggio decise che il lago non era più adatto per lo svolgimento di queste competizioni.

Alcuni anni dopo si tenne una gara amichevole per stabilire a chi assegnare la coppa e vinse la squadra della Canottieri Garda.

La Coppa del Liutaio, realizzata dal Brozzi, rimase a Salò.

La squadra di canottaggio della Canottieri Garda è tuttora molto competitiva.

Il motto dannunziano “Arripe remos” spicca ancora sotto il simbolo della società sportiva.



**NELLE PAGINE SEGUENTI TRASCRIVIAMO ALCUNI ACROSTICI E GIOCHI
LINGUISTICI INVENTATI DA NOI BAMBINI**

CANOTTIERI

ORGANIZZANO

PARTENZE

PER

AUDACI

DISPUTE

ELEGANTI

LOTTE

LACUSTRI

INTREPIDAMENTE

UOMINI

TROVANO

AMICI

IMPORTANTI

OSPITANTI

ARDITI

GARDESANI

ORGANIZZANO

NUOVE

AVVENTURE

LACUSTRI

INTREPIDI

DETERMINATI

E

LIBERI

REMANO

ENERGICI

MOSTRANDO

ONORE

CAVALCANO

AUDACEMENTE

NUMEROSE

ONDE

TRAVOLGENDOLE

TUTTI

INSIEME

E

REMANO

INVINCIBILI

COPPA DEL LIUTAIO CRUCIPUZZLE

A	E	O	U	R	S	T	Z	B	P	L	M	G	U	A
S	G	L	A	G	O	D	I	G	A	R	D	A	L	B
C	A	N	O	T	T	A	G	G	I	O	A	B	I	C
A	L	L	H	F	G	O	L	F	O	S	L	R	V	D
N	A	N	O	O	P	O	I	L	S	U	B	I	O	E
O	B	E	N	A	C	O	U	A	E	L	E	E	S	F
T	I	A	T	V	I	T	T	O	R	I	A	L	E	G
T	L	P	L	I	U	T	A	I	O	E	O	E	V	M
I	F	E	R	N	K	S	I	Z	W	B	G	A	R	A
E	E	R	R	C	I	U	O	N	I	E	E	A	Z	I
R	R	D	I	I	L	L	O	U	N	L	C	H	T	L
I	T	I	B	T	O	M	O	N	G	L	O	O	A	E
H	U	P	L	O	E	N	L	N	C	A	P	T	B	M
K	O	I	U	R	U	E	I	A	L	N	P	E	C	N
L	P	R	S	I	N	L	O	D	U	E	A	L	D	O
Z	I	O	I	E	A	L	I	H	B	L	I	K	E	P

BENACO- CANOTTAGGIO – CANOTTIERI -COPPA- D’ANNUNZIO -GABRIELE-
 GARA-GOLFO-LAGO DI GARDA-LIUTAIO- REGATE- REMO-ROWING CLUB-
 SALO’-VINCITORI-VITTORIALE

COLLAGE DI TESTI

IMMAGINO DI ESSERE UN CANOTTIERE E DI PARTECIPARE AGLI AGONALI DEL REMO DEL 1923

Saliamo sulla macchina del tempo e la programmiamo per il 27 maggio 1923.

Ci troviamo nel golfo di Salò pronti a partire per gli AGONALI DEL REMO.

La nostra squadra si chiama "I rematori del Garda"; il nostro motto è: "Più veloci del vento!"

Siamo tanto emozionati, il cuore ci batte forte, salutiamo la folla e tra la gente vediamo Gabriele d'Annunzio. Abbiamo dei rivali molto veloci, ma noi siamo più veloci di loro.

Il lago è un po' mosso.

Ora siamo sulla linea di partenza e tutte le squadre sono tese, pronte al via.

"BOOM" , ecco il segnale dell'inizio della gara e i concorrenti partono.

Siamo subito in testa, ma gli altri concorrenti ci stanno alle calcagna. Noi teniamo duro e non ci diamo per vinti. Remiamo energicamente e finalmente tagliamo il traguardo: abbiamo vinto! L'emozione è così forte che il cuore sembra esplodere.

Che soddisfazione essere arrivati primi!

La folla impazzita sulle tribune applaude fragorosamente e Gabriele D'Annunzio ci consegna la Coppa del Liutaio che ha progettato per i vincitori. È bellissima! Il poeta è vestito molto bene e ci fa un sorriso, poi ci regala una sua fotografia firmata.

Che emozione! È la giornata più bella della nostra vita.

Siamo molto felici di aver partecipato a questo agonale.

D'ANNUNZIO E LA VELA

MANOVRIERE DI GRAN RANDA

D'Annunzio amava anche la barca a vela. Da giovane navigò nel mare Egeo.

Nei suoi taccuini di viaggio possiamo leggere:

“Il vento soffia sempre più gagliardo.

Godiamo le più belle ore della navigazione, da che siamo partiti. La nave fila superbamente, inclinata sul fianco, in un solco di schiume fervide. La randa è gonfia di gioia e ci comunica la sua felicità.”

“Il vento gonfiava la randa; e tanto la vela era bella d'armoniale virtude che pareva la scotta sua forte dovesse, pulsata da un plettro, rendere un suono di lira.”

A Riva del Garda fondò la “Fraglia della vela” , circolo velico tuttora esistente. Il 27 luglio 1937 D'annunzio scrive: *“Oggi ho passato la giornata con la Fraglia della Vela facendo ottimi esercizi di virare in poppa”*.

“Fraglia” è una parola inventata dal poeta, ispirandosi a un'antica parola veneto-istriana che significa “fratellanza-famiglia”.

Molti circoli vela gardesani presero questo nome.

Il 6 luglio 1930 il Poeta inviò la seguente dedica in versi agli amici della “Fraglia della Vela”:

“Pronta è la Nave. Addio,

selve di mirti!

Alla vela! Alla vela!

Cantano i venti come lieti

Spirti

In grembo alla mia vela.

Cantate o venti, o venti! Oltre

Le infami sirti

Portate la mia vela!”

IMPARIAMO DA D'ANNUNZIO A FARE I POETI USANDO LE PAROLE IMPARATE A
VELA

Pronta è la barca. Addio

Campi di olivi!

Al fiocco! Al fiocco!

Suonan le brezze come gioiose onde

del lago

Spruzzando gocce d'acqua.

Ronzate o brezze, o brezze! Oltre

Il golfo blu

Portate la mia vela.

RAFFAELE ZANE E STEFAN BAT

Pronta è la mia barca. Salve,

salici piangenti!

Ai remi! Ai remi!

Suonano le onde come incantevoli

Violini.

In grembo alla mia nave.

Danzate o venti, o venti! Oltre

I laghi azzurri

Portate la mia nave.

ELIA GALLETTI ANDREA PIZZI



*Pronto il veliero. Addio,
campi di fragole!*

*Alla prua! Alla prua!
Cantano i venti come lieti
Uccelli.*

*Il vento in grembo al veliero
Cantate o mari, o mari! Oltre
Il gelido vento
Portate il mio veliero!*

NICOLÒ VENTURELLI E ANDREA BOLLA

*Pronta è la vela: arrivederci
Campi di margherite!
Alla poppa! Alla poppa!
Danza il vento come allegri
Uccellini
Cazzando la mia scotta.
Cantate uccellini, uccellini! Oltre
Il lago blu.*

Trasportate la mia barca!

SARA SCOLARI E NICOLE UCCELLI



Pronta è la mia barca. Addio

Rami di pesco!

Alla prua! Alla prua!

Cantano i velieri come lieti

Pensieri

In grembo alla mia randa.

Soffiate o venti, o venti! Gonfiate

La mia randa.

Per portarmi via.

ELISA BODEI, KESIA SAVOLDI, CHIARA PAUL



*Pronta la barca. Addio,
campi di margherite!
Al veliero! Al veliero!
Suonano gli uccelli come bei
Flauti.
In groppa al mio veliero.
Soffiate venti, o venti! Oltre
Le intrepide avventure
Portate il nostro veliero!*
ABDO e NICOLA

*Pronta è al vela. Bai, bai
Tortuosi ulivi!
Alla barca! Alla barca!
Suonano i venti come gai
Fischietti
Nel cielo accanto alla mia barca
Danzate onde, o onde! Oltre
l'intenso blu del lago.*

Portate l'anima mia e della barca!

ALESSANDRO BOTTURI



Pronta è la barca. Addio,

foreste di ulivi.

Al timone! Al timone!

Cantano gli uccelli selvatici con lieti

Cinguettii

In grembo alla mia randa

Suonate o violini, o violini! Oltre

Il golfo smeraldo

Portate la mia barca.

OLMO MARCELLI - ELIA DE CESARI

Pronta è la barca. Arrivederci

Campi di vigne.

Alla scotta! Alla scotta!

Cantano gli uccellini

Gonfiando la randa.

Danzate venti, o venti. Oltre

Il golfo blu.

Portate la mia randa.

GABRIEL TABARELLI



Pronto è il lago per navigarlo. Arrivederci,

uccelli che volano in cielo!

Al remo! Al remo!

Canta il vento fra i capelli.

Fantasmì

In grembo alla bandiera.

Canta o sole, canta o sole! Oltre

Il lago immenso

Portate la mia scotta.

GABRIELLA TONOLA- ELISA KAREEM – ELISABETTA BAZZANI



*Pronto il motoscafo. Adios,
campi di peschi!
Alla prua! Alla prua!
Cantano le onde gioiose
Cicale
Caricate il mio motore.
Cantate o onde, o onde! Oltre
Il lago azzurro
Puntate il mio scafo!*

LORENZO PAIOLA- PIETRO PAOLINI

Anche noi bambini abbiamo provato a descrivere le emozioni che abbiamo provato mentre navigavamo sul lago durante il corso di vela.

VELA: EMOZIONI E PAROLE IN LIBERTA'



PENSIERI IN LIBERTA' SULLA VELA